

SANITÀ E INFORMAZIONE:

FIRMATA LA CONVENZIONE TRA ORDINE DEI MEDICI DI ROMA E STAMPA ROMANA

Fake news, querele temerarie, aggressioni e formazione congiunta al centro dell'accordo

Presentata e firmata questa mattina la convenzione tra l'**Ordine provinciale di Roma dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri (OMCeO)** e l'**Associazione Stampa Romana (ASR)** che ha l'obiettivo di creare un terreno di confronto con reciproco ascolto e supporto tra le due professioni.

Tre i temi centrali dell'accordo, sottoscritto presso la sede dell'ASR: il contrasto alle cosiddette *fake news*, che soprattutto in ambito sanitario possono avere gravi conseguenze per la salute dei cittadini, le troppe e spesso temerarie querele a danno di giornalisti e medici - da cui origina anche il fenomeno della medicina difensiva - e le crescenti aggressioni di cui sono vittime gli operatori sanitari e dell'informazione.

Il documento è stato siglato dal presidente dell'Ordine dei medici capitolini, **Antonio Magi**, e dal segretario dell'Associazione della Stampa Romana, **Lazzaro Pappagallo**.

“Questa iniziativa congiunta è un passo importante e innovativo per poter dare ai giornalisti un punto di riferimento certo e istituzionale su un tema altamente sensibile quale quello della sanità, anche per evitare di fornire notizie imprecise o inutilmente allarmistiche su fatti di cronaca, con conseguenze negative sulla fiducia dei pazienti verso la categoria medica e per la stessa professione dei singoli medici”, ha sottolineato Magi.

Nell'occasione sono stati presentati anche i dati relativi alle aggressioni subite da medici e altri operatori della sanità. Cifre preoccupanti che dimostrano un ricorso crescente a violenze di vario genere – da quella semplicemente verbale a quella fisica e sessuale – contro chi indossa un camice bianco, soprattutto se donna. *“Un clima sociale e mediatico che occorre assolutamente rasserenare per evitare che si allarghi e si cronicizzi una sorta di conflitto tra pazienti e chi ha la missione di curarli”*, ha ammonito il presidente dell'OMCeO di Roma. *“E in questo l'informazione può fare molto, ecco perché oggi si apre una fase nuova e costruttiva nel rapporto tra la nostra professione e quella del giornalismo attento e responsabile. Per tale motivo saranno organizzati anche corsi di formazione e di aggiornamento congiunti”*.

Analogamente sono stati illustrati anche i numeri delle aggressioni e le intimidazioni – ben 423 - subite nel 2017 da giornalisti, dati forniti dall'Osservatorio “Ossigeno per l'informazione”.

Tutte criticità che ledono e mettono costantemente in pericolo lo svolgimento delle due professioni, insieme al ruolo sociale che esse devono poter svolgere nel contesto civile, a vantaggio quindi di tutti i cittadini e dei pazienti in particolare.

Roma, 26 aprile 2018